

IL COMUNE GIORNALE

POLITICO-QUOTIDIANO

Onor. Dir. del Museo Civico della Città.
... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo
In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI
Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10. All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc. Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

Chi si raccapezza è bravo in quel labirinto di telegrammi e di corrispondenze che ci piovono dall'Africa, e mettono in testa dei lettori una tale confusione da stancare la pazienza di un Benedettino. C'è alcuno che sappia più d'ora qualche cosa dei nostri rapporti con Menelick, o se egli accetti o no il nostro protettorato? E questo protettorato quali corrispettivi ci accorda, e quali ve ci apre che altri non tengano già nelle loro mani? Ne sappiamo noi qualche cosa di più di Ras Alula e delle sue intenzioni? Oggi pare ch'egli ci stenda la mano, benchè grondante ancora del sangue di Dogali, domani sentiamo ch'egli tiene una attitudine sospetta contro di noi, e minaccia quasi quasi di ricacciarcì alla costa. Chi è che leggendo notizie che fanno tanto ai pugni l'una coll'altra, non prenda in uggia telegrafo, corrispondenti e giornali, e non mandi a quel paese tutto il continente africano? È male che la Camera, prima di separarsi, non conosca qualche cosa di concreto sulle cose africane, intorno alle quali ciò solo sappiamo: che al 1.^o luglio si applicherà un

nuovo regolamento più semplice, più economico e più modesto: attendiamone i risultati. Anche le nuove Convenzioni marittime, dalle quali si aspetta una sensibile riduzione di spesa, stanno passando il loro brutto quarto d'ora. I programmi si fanno o non si fanno, direbbe il marchese Colombi. Qui al contrario si fanno, ma è come non si facessero. Economie, si va gridando, economie! Chi non le approva? Tutti le approvano, ma ciascuno combatte quelle, che vanno a colpire o la regione o il collegio, e l'Italia a pillole non ha mai messo a nudo con tanta impudicizia il suo campanilismo. Del resto è proprio il caso di dire chi è senza peccato getti la prima pietra, poiché di tutti questi economisti (chiamiamoli così tanto per dire) l'uno si inalbera contro la sospensione di un lavoro, l'altro si rivolta contro la soppressione di una Pretura, guai parlare ad un terzo di ridurre il numero delle scuole all'estero! Che sarà della nostra influenza, la quale, viceversa poi, non si sa in che cosa consista...? Tutto sommato l'insieme sarebbe ridicolo, se non fosse rovinoso; e viene quasi la voglia di accostarsi a chi ritiene che senza poteri eccezionali, vere salutari riforme in Italia non sieno possibili.

TELEGRAMMI

PARIGI, 8. — Il ministro Freycinet è partito per Aix-les-bains, dove passerà una decina di giorni. Il ministro degli esteri Ribot ha ricevuto stamano l'ambasciatore italiano Menabrea. BERLINO, 8. — I tedeschi, catturati dai briganti tedeschi, furono liberati. VIENNA, 8. — La prima commissione del congresso postale terminò la revisione del trattato. La principale raccomandazione che fa è che fra le altre disposizioni, gli stati si impegnino a procedere reciprocamente contro l'imitazione e l'abuso dei timbri e di altri segni postali. BERNA, 8. — Il consiglio nazionale prese in considerazione con voti 69 contro 58 la mozione a favore dell'amnistia per i compromessi nei fatti del Ticino.

IL RE all'Ospedale della Consolazione

Diamo questi particolari interessanti in data di Roma 7: «Oggi - alle due e mezzo - accompagnato dal suo primo aiutante di campo - generale Pallavicini - S. M. il Re si è recato all'ospedale della Consolazione per consegnare personalmente le medaglie d'oro decretate al capitano Spaccamella ed al caporale Cattaneo. A riceverlo S. M. erano il ministro della guerra, il sotto-segretario di Stato all'interno on. Lucca, il generale Di San Marzano comandante il IX Corpo d'armata, il generale Bava-Beccaris comandante la Divisione, il deputato avv. Giuliani, l'ispettore e tutto il personale chirurgico dell'ospedale. La consegna della medaglia al Cattaneo ha avuto luogo nella corsia ove questi trovavasi tuttora, ed al capitano Spaccamella nella stanza che questi occupa in uno dei villini a pagamento che trovansi nel giardino dell'ospedale. Per ambedue i valorosi il Re ebbe commoventi parole di lode e di incoraggiamento - volle essere dai medici minutamente informato delle loro condizioni di salute - elogiando vivamente l'opera attiva da essi prestata a oro vantaggio. Dopo aver consegnato le medaglie, S. M. volle intrattenersi a parlare alcuni minuti con altri due feriti dello scoppio della polveriera che ancora non sono completamente guariti. La visita reale è durata una buona mezz'ora ed all'uscita dall'Ospedale la folla, che si era agglomerata nella piazzetta e nelle vie che fiancheggiano l'Ospedale, ha vivamente e ripetutamente applaudito Re Umberto.»

La Gazzetta Piemontese ha per dispaccio: Roma 7, ore 10.55 pom. Persona la quale è stata presente alla visita del Re al Cattaneo mi dice che essa fu veramente commovente. Il Cattaneo stava adagiato sopra una poltrona a ruote. Il Re gli disse che era lieto di rivederlo per esprimergli l'ammirazione di tutto l'esercito: quindi rivolgendosi a Pelloux, gli disse: *Questo valoroso, col suo coraggio, ha salvato la vita a chi sa quanti! Egli ha sacrificato se stesso: ma ha acquistato l'ammirazione di tutti!* Il Re informò quindi il Cattaneo delle dimostrazioni che i suoi compaesani a Roma stanno organizzando in suo onore e gli chiese se era contento dell'impiego accordatogli nella sua Casa a Torino. Il Cattaneo rispose affermativamente. Il Re lo avvertì che sarà libero di andare a Favia a veder la sua famiglia quante volte ne avrà il desiderio. Avendo il Cattaneo raccontato a S. M. come stamane

una rappresentanza del 12.^o reggimento bersaglieri (il suo) era andata a visitarlo all'Ospedale, il Re lodava l'atto; quindi, accomiatandosi, il Re gli disse in piemontese: *Ricorditi che voglio vederti spesso.* Cattaneo, con le lagrime agli occhi, gli rispose: *Adio, Signora Maestral!*

LE CONVENZIONI MARITTIME

Ecco il progetto di legge, che sarà, oggi (9) all'ordine del giorno degli uffici della Camera, per l'approvazione delle Convenzioni marittime. Art. 1. Sono approvate le seguenti convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi, con effetto dal 1.^o gennaio 1892: a) convenzione in data 29 gennaio 1891, modificata con dichiarazione del 18 aprile 1891, con cui si affidano alla Società di Navigazione generale italiana i servizi con la Sardegna, con la Sicilia, con la Tripolitania, con la Tunisia, con l'isola di Malta, con la Corsica, col Levante, con l'Egitto e col Mar Rosso; b) convenzione in data 16 maggio 1891, con la compagnia «Nederland» di un servizio fra Genova e Batavia; c) convenzione in data del 29 gennaio 1891 modificata con dichiarazione del 18 maggio 1891, con cui si affidano alla detta Società di Navigazione generale italiana i servizi con le isole dell'arcipelago toscano e quelle di Pantelleria, Linosa e Lampedusa; d) convenzione in data del 24 maggio 1891, con cui si affidano alla Società «La Puglia» i servizi fra le due coste dell'Adriatico; e) convenzione in data 24 maggio 1891, con cui si affida alla Società siciliana di navigazione il servizio fra la Sicilia e le isole Eolie; f) convenzione in data del 24 maggio 1891, con cui si affida alla Società napoletana di Navigazione il servizio dei golfi di Napoli e di Gaeta. Art. 2. Per l'esecuzione delle accennate convenzioni il Governo del Re è autorizzato ad iscrivere nella parte ordinaria dei bilanci annuali, dal 1.^o gennaio 1892, la somma occorrente per pagamento delle sovvenzioni, in ragione di L. 9,472,896 per esercizio, fino alla scadenza delle convenzioni stesse. Art. 3. Il Governo è pure autorizzato ad iscrivere nella spesa straordinaria dei detti bilanci, per dieci esercizi a cominciare da quello 1891-92, la somma di L. 56,515.60, per l'adempimento della condizione di cui nell'art. 3 bis della dichiarazione, annessa alla convenzione principale con la Società di Navigazione generale italiana.

spondere, ecco già il tempo che si rischiara verso ovest. La nostra Genovieffa non avrà più bisogno d'ombrello per ritornare a casa. — Genovieffa! disse Rolando Montfort che guardava ora con occhio avido la debole luce che brillava dietro i vetri del mulino, che parlate voi di Genovieffa? La voce della vedova Le Brec prese un accento di crudele trionfo: — Tu sai però bene, rispose, che Guglielmo Fèru è il più ricco della parrocchia. Come tutto il denaro che guadagna verrebbe dal suo mulino? Non hai mai sentito lamenti simili passando dinanzi alla porta del mulino? Rolando si battè la fronte. — Francesca, la mugnaia, è una buona donna! diss'egli. — Finalmente! gridò la vedova Le Brec, tu ci hai messo del bel tempo a indovinare! — E Genovieffa è là, disse il giovine sargente, in di cui cuore batteva allegramente nel suo petto; Filhol non è morto affatto: sta per nascere un bambino... — Sta per nascere un bambino! ripeté la vecchia, ma Filhol è proprio morto. Son già passati undici mesi che ho assistito alla messa del suo seppellimento. — Allora menti, o donna! gridò Rolando pallido di collera. La vedova Le Brec gli avea detto poco prima che non varcherebbe la soglia del mulino, e ciò dicendo, ella s'era posta dinanzi alla porta, col suo grosso bastone in mano, come se avesse voluto proibire il passaggio a viva forza: ma in quel momento sembrò cambiasse di parere.

Art. 4. La tassa di bollo di una lira, oltre due decimi, stabilita dall'articolo 20, n. 31 della legge 13 settembre 1874, n. 2077, sulle polizze di carico e sulle lettere di vettura fatte nel Regno è come appresso ridotta e graduata, rispetto a quelle relative a merci od oggetti di peso non eccedente in complesso 100 chilogrammi

Se eccede	10 e non 20 chil.	20 » 40 »	40 » 60 »	60 » 80 »	80 » 100 »
Cent. 10	» 20	» 30	» 40	» 50	» 60

Le dette tasse, da riscuotersi mediante applicazione da parte degli uffici del registro di marche da bollo a tassa graduata, saranno soggette, eccetto quella di cent. 10, all'aumento di due decimi. La scritturazione nelle polizze di carico e nelle lettere di vettura di un peso inferiore al vero, in guisa che la tassa, secondo tale indicazione, risulti minore di quella dovuta in ragione del peso effettivo, costituirà contravvenzione alla legge di bollo.

PARLAMENTO ITALIANO

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul resoconto parlamentare, riportato qui sotto, della seduta di ieri. Le parole di Rudini, rispondendo all'interpellanza Barzilai, e quelle di Nicotera sulla questione dei conventi hanno messo in rilievo ancora una volta che abbiamo finalmente degli uomini di Stato alla direzione delle cose. Non meno importanti furono le considerazioni del ministro Chimirri sul bilancio dell'agricoltura.

CAMERA

Seduta dell'8 Giugno 1891 L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interpellanze. Barzilai svolge la sua al presidente del Consiglio intorno all'uso recentemente fatto dal Governo austriaco a danno di un giornalista italiano del diritto di espellere dallo Stato i cittadini. Deplora ancora che il Governo italiano a questo programma contrapponga atti di arrendevolezza verso l'alleata, che non sono degni di approvazione. Accenna per esempio, essersi fatto restaurare a spese nostre nella fortezza di Mantova la lapide in onore di Andrea Hofer, che rappresenta nel Trentino la incarnazione della lotta assidua contro l'elemento italiano. Rudini risponde a Barzilai che in conseguenza delle sue idee ha esagerato le cose. Il

— Tu non sei tutti, Rolando Montfort, diss'ella con sarcasmo, tu sei della famiglia, e tu puoi ben conoscere che gli estranei devono sempre ignorare. C'è là, in quella povera dimora, un'altra donna oltre la bella Genovieffa. Entra se vuoi, Rolando Montfort ed io non te lo impedirò. Entra e vedrai come la casa di Treguern occupa le notti di Francesca, la saggia donna! Ella si mise da parte per lasciar passare il giovane sargente. Gli ultimi soffi del vento, bruschi e capricciosi facevano schricchiolare l'armatura del mulino. Rolando esitò, poi fece un passo verso la porta: nel momento in cui stava per toccare la linguetta del saliscendo, una voce debole e interrotta pronunciò distintamente queste parole: — Santa Vergine! o Santa Veggie! abbiate pietà di me! Rolando si fermò, come se un fulmine l'avesse colpito. La voce disse ancora: — Signore! Dio mio! prendete la mia vita e lasciate vivere il mio povero bambino! — Ebbene! disse la vedova Le Brec, e che hai tu dunque? Rolando Montfort si mise la mano sugli occhi, poi s'allontanò curvando la testa e senza rispondere. Discendendo per la via che conduce alla Pietra-dei-Pagani, poté sentire la vecchia ripetere col suo stridente riso: — Tu non eri ai funerali, assisterai dunque al battesimo! — Genovieffa! Genovieffa! pensava Rolando col cuore spezzato. (Continua)

APPENDICE N. 12

SPIRITISMO

ROMANZO DI PAOLO FÉVAL

— E una canzone! rispose Rolando affinché ci si sente venir da lontano e non si dica che dei soldati come noi hanno paura del tuono! Maturino non era in grado di riconoscere quello che c'era di crudelmente triste in quell'allegria del giovane sargente; il buon'uomo era ormai deciso e si fu a piena voce che intonò una canzone. — Andiamo, via, Rolando: aggiunse egli, forza, amico mio, forza! Essi camminavano sotto una pioggia a dirotto in una strada diventata un torrente. Rolando allungava sempre più il passo: erano già ben lontani dalla Croce che cammina e dalle Pietre Piantate. Rolando avea sempre nudo il capo e la sua fronte fumava sotto la dirotta pioggia, ma egli cantava come un pazzo ed era con fatica se Maturino alzava quanto lui la voce. — Ohi! gridò questi per sentire se qualcuno sulla landa rispondeva la seconda strofa della canzone. Ma non c'era anima viva

fiori in quella notte diabolica, e Maturino riprese a cantare. — Filhol cantava questa canzone per divertire le ragazze alle veglie, pensava Rolando, quando eravamo fanciulli tutti e due! — Se tu non avessi consumato tutto in una volta, fece osservare Maturino, si potrebbe cionciare una sorsata ogni volta che si dice: Giovanni, vuoi tu bere? si fa sempre così. — E Genovieffa se ne fuggiva tutta rossa, pensava ancora Rolando, e per farla ritornare, bisognava che le cantassi un'altra canzone. — Forza! forza! gridò Maturino. Tu mi lasci cantar solo. Ecco la pioggia che raddoppia e il tuono che se ne immischia. Sei raffreddato, mio fratello Rolando? — Cantiamo! rispose questi. Terminata la canzone, essi videro le grandi ali del mulino di Guglielmo Fèru che il vento faceva girare con una rapidità smoderata. La landa era attraversata e Maturino si sentiva un altro uomo; egli prese da se stesso la strada che conduceva alla casa di sua madre. Rolando discese solo verso il mulino. Nel momento in cui batteva alla porta, la figura alta e rigida della vedova Le Brec si fece vedere dinanzi alla finestra illuminata. — Salute, Rolando Montfort, diss'ella, tu arrivi cantando e molto opportunamente. Tu non c'eri ai funerali e assisterai invece al battesimo. Rolando non rispose: egli restava come stordito. Si domandava perché quella vecchia era là, con quel grande temporale, a quell'ora di notte, e pensare perché, malgrado il suo in-

ministro vuole quindi anzitutto mettere in guardia la Camera contro queste esagerazioni pericolose.

Non può né vuole dare spiegazioni intorno all'espulsione di un pubblicista dallo Stato austro-ungarico, perché non ammettendo assolutamente che altri Governi potessero chiedere al nostro spiegazioni di fatti simili, ove avessero, non ha creduto di domandare agli spiegazioni al Governo austro-ungarico.

Quanto ad alcune mancanze di riguardo verso i ritratti della famiglia Reale, commesse da pubblici funzionari austriaci, dice che il Governo austriaco ha dato spontaneamente le più ampie spiegazioni. Ad ogni modo avrebbe creduto di mancare di dignità, se il Governo avesse rilevato lievisimi incidenti.

Ignora il fatto della sottoscrizione per il soccorso ai danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma che Barzilai dice essere stata impedita a Trieste, ma se ciò è avvenuto ci saranno state molte buone ragioni.

Dopo aver affermato che la nostra amicizia coll'Austria-Ungheria è tale da non poter ammettere malanimo verso di noi nella nostra alleanza, il presidente del Consiglio ricorda che anche Hoffer è una delle glorie più pure del Tirolo, che combatté valorosamente, fu fucilato a Mantova per l'indipendenza del suo paese, perciò il Governo non saprebbe pentirsi di ciò che ha fatto, e come si onorano gli austriaci caduti a Novara e a Solferino, così ha creduto di concorrere ad onorare Andrea Hoffer.

L'interpellanza si dichiara esaurita. Caldesi svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia sui provvedimenti che intendono adottare per impedire la ricostituzione dei conventi in onta alle nostre leggi abolitive, con pericolo che altre leggi dello Stato possano essere ivi violate.

Nicolera osserva che la conclusione del Caldesi dimostra quanto sia grave e difficile la questione.

L'interpellante - dice il ministro - dopo avere indicato i mali, non ha proposto il rimedio.

La legge della soppressione riguarda la corporazione religiosa come ente giuridico, ma, se una persona compra un fabbricato e là vi colloca parecchie persone perché convivano insieme e con certe regole, la legge non può intervenire.

Colla legge comune non si possono colpire le associazioni di questo genere, né si propone di presentare una legge che regoli l'associazione; in ogni modo riconosce tutta la gravità della questione proponendosi di risolverla, ma non mai in senso antiliberale.

Della Rocca si associa al ministro dell'interno.

Aggiunge che la legge sulle corporazioni religiose è scrupolosamente osservata.

Caldesi replica ed osserva al ministro dell'interno che la legge del 1866 non solo ha abolito le corporazioni come enti giuridici, ma anche come enti di fatto e che essa è violata dal fatto stesso della loro esistenza.

Prega quindi il ministro dell'interno di essere energico contro l'esercizio saldamente organizzato dall'ultramontanismo.

Di Rudini dice: Sembra che l'on. Caldesi ami la libertà per gli amici, non per gli avversari. Ora io l'amo tanto per gli uni, come per gli altri, e tanto più per i nemici.

La legge 1866 abolì, come già disse il mio collega dell'interno, le corporazioni religiose come enti giuridici. Inoltre ha incamerato la mano morta esistente, ma nulla ha stabilito per l'avvenire e nessuna facoltà ha dato al Governo di proibire l'associazione e la coabitazione dei religiosi.

Per modificare tale stato di cose occorre una legge speciale sulle associazioni, come fu fatta in Francia.

Una legge sulle associazioni è del resto pericolosa. La libertà è l'arma migliore che ha lo Stato contro l'ultramontanismo e le tendenze malsane.

Allontanandosi dalla libertà, conclude Di Rudini, si cade nell'arbitrio che a sua volta produce il nemico più terribile: la cospirazione.

Caldesi replica ancora. Non presenta mozione, ma è sicuro che la questione gravissima sarà risolta.

Levasi la seduta alle ore 12.25.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Parla primo l'ex ministro Miceli il quale nota che dopo le economie introdotte nel bilancio di agricoltura prima da Grimaldi e poi da lui, ritiene che la nuova riduzione fattagli dal presente ministero ponga il bilancio stesso in una posizione insostenibile, togliendo al ministro il modo di promuovere e sorreggere quelle private iniziative che possono riuscire feconde per la economia nazionale.

Parla dopo l'on. Miceli, il ministro Cismari il quale dopo aver risposto a vari oratori, su questioni secondarie, dice che il governo non può tenersi vincolato ai rigidi dogmi del protezionismo o del libero scambio, ma deve provvedere all'equa tutela della produzione nazionale.

Promozioni nell'esercito

Giovedì il ministro della guerra, generale Pelloux, presenterà al Senato il progetto delle disposizioni d'avanzamento nell'esercito.

Secondo il giornale l'Esercito il principio della scelta sarà applicato largamente nelle promozioni di tenente, capitano e maggiore.

Le promozioni a tenente colonnello, colonnello e generale saranno effettuate coll'unico criterio dell'anzianità. Verrà dato un maggiore sviluppo nelle eliminazioni per la non idoneità.

LA SCOPERTA DELLA MELONITE

Il processo Turpin che si agita in Francia ha dato occasione all'egregio nostro amico, il professore Giovanni Parozzani di Aquila, di scrivere una lettera, che per difetto di spazio siamo costretti a riassumere.

Egli, vincendo la naturale sua modestia, è costretto a protestare contro la affermazione che il francese Turpin abbia il merito di avere per primo utilizzato opportunamente l'acido picrico per farne un potente esplosivo.

La verità invece è questa: che quando nel 1887 le pretese di Turpin furono udite in Italia, furono da giornali nostri autorevoli e tecnici contestate e sconfessate. Leggasi in proposito l'Industria. Rivista tecnica ed economica di Milano nel suo N. 23, pag. 364.

Nessuno osò allora contraddire che molto prima del Turpin il prof. Parozzani, italiano, aveva utilizzato le proprietà esplosive dell'acido picrico, facendone un componente principale tanto della polvere senza fumo per fucileria, quanto di quella per distruzione di proiettili cavi; donde la colorazione gialla di esse.

Altri dissero che il merito del Turpin fosse piuttosto quello di aver trovato il modo di fare esplodere l'acido picrico a tempo e luogo, senza inconvenienti e con effetti prodigiosi.

Ora il prof. Parozzani risponde che a tutte quelle condizioni era stato ben provveduto nell'esplosivo che porta il suo nome, di data ben anteriore alla melonite.

A questo fine la Rivista suddetta citò il fatto, che nelle esperienze di caricamento di proiettili cavi, non una granata esplose prematuramente, prova della grande stabilità della polvere; e che una di queste, carica con soli 83 grammi dell'esplosivo Parozzani fatta esplodere in blindo, fu ridotta in 198 schegge; mentre egual granata carica con 300 grammi di altra polvere, fu appena scheggiata in 77 pezzi. Sicché la prima ne diede ben 21 più della seconda, prova della grande potenza della sua polvere all'acido picrico.

Il professore Parozzani, lasciando quindi al Turpin l'abilità che ha di aver saputo trarre degli utili dal suo lavoro, rivendica a ragione per sé il diritto che gli spetta dal punto di vista scientifico per l'invenzione famosa.

L'amico nostro, pregandoci di far ragione a codesto suo giusto reclamo, conclude poi annunciandoci un suo scritto intorno alle conclusioni della Commissione per l'indagine sulle cause dello scoppio della polveriera di Vigna Pia, che noi esamineremo con l'attenzione che senza dubbio egli merita.

LO CZAR A PARIGI?

Mandano da Parigi alla Gazzetta Piemontese, in data di ieri mattina:

«Secondo informazioni, che ricevo da fonte attendibilissima, lo Czar verrebbe nel prossimo agosto a Parigi a visitare il presidente Carnot. Questa visita viene considerata, se è vero che avrà luogo, come un grande trionfo della diplomazia francese, la quale finalmente sarebbe riuscita a condurre la Russia sul terreno pratico delle trattative. L'azione della Francia in questo senso, cioè nel senso di una lega franco-russa da opporsi alla triplice e ora, chi sa?, alla quadruplice, non è una novità. Una visita dello Czar a Parigi sarebbe un vero coronamento dell'opera.»

LE CONFERENZE

dell'anno 1891 a Palazzo Ginori

Gli Artisti Pisani

A differenza degli altri conferenzieri il sig. Diego Martelli, non lesse il suo studio sugli Artisti Pisani, ma con grandissima facilità di parola e con periodi piani e familiari, espone le sue osservazioni, manifestò le sue ricerche, parlò di opere artistiche in modo che tutti gli ascoltatori furono presi da vivo interesse e grande attenzione per la novità e la bellezza di quello di cui trattava.

Non senza aver espresso in un modo assai spiritoso, che di molte difficoltà si era sobbarcato nello scegliere un tale tema, cominciò a parlare del Bizantinismo, e si chiese se questa nuova forma d'arte fosse da considerarsi come un corrompimento o come un cambiamento della precedente. Il Martelli dopo giuste osservazioni concluse che essa nota sensibilmente il passaggio da una civiltà ad un'altra ed esprime con evidenza e turbamento di cui tutto consente appunto durante periodi

interi. La bellezza, qualità che risulta dall'armonia delle proporzioni, deriva, come dice il Savonarola dall'anima e secondo i cambiamenti, secondo le modificazioni, le corruzioni di questa essa viene a risentirne grandemente ond'è ad esempio che vediamo nell'arte durante il secolo VI scolpiti gli effetti delle invasioni barbariche, della carestia, della peste, delle inondazioni.

Il Martelli premesse queste considerazioni prima di passar a parlare degli artisti, ha dati alcuni cenni storici sulla origine Belargica o Greca di Pisa, sul suo intervento alla terza Crociata sulla partecipazione alle guerre in Sardegna contro i Saraceni ed in quelle delle isole baleari, del suo trattato di pace con Elmiro re di Tunisi, del grande sviluppo nel secolo XIII, della sua flotta. Cominciò qui a considerare alcune opere d'arte e specialmente quelle di architettura trattenendosi lungamente e particolarmente a parlare del S. Paolo a ripa d'Arno, del Duomo, del S. Pietro in Grado, costruito con avanzi di edifici Greci, della Madonna della Spina ove conservavasi una spina del corona di Cristo, del Campanile e del Camposanto che egli giudicò come l'unico recinto degno di racchiudervi la terra santa del Calvario portatavi dall'arcivescovo Ubaldo de' Lanfranchi.

Fecce qui l'oratore con grande abilità una lunga critica e acute osservazioni sulle opere e sul carattere degli Artisti Pisani tanto in generale quanto in particolare. Parlò infatti del pittore Giunta, di Niccola e Giovanni Pisano, il primo scultore ed architetto rinomatissimo, il secondo, figlio di Niccola, costruttore del Camposanto, di Andrea Pisano che sparse in Toscana le sue opere preziose, di Francesco Trami di Bernardo Nello di Jacopo di Niccola. Terminò il Martelli la brillante conferenza facendo notare che nell'Italia politicamente divisa durante il Medio Evo, l'arte teneva ancora uniti gli animi della popolazione e che Pisa si rese rinomata in arte allora come divenne poi celebre per la valorosa schiera di studenti che eroicamente combatté nelle guerre dell'indipendenza.

Applausi fragorosi e meritiati per la bella conferenza fecero eco alla vigoria delle ultime frasi piene di sentimento patriottico.

M. J. de J.

Cronaca del Regno

Napoli, 7. — Oggi l'on. Bonghi parlò al Circolo Filologico, sopra la recente enciclica del papa sulla questione sociale. Non fece notare l'attissima importanza, rilevando altresì le nuove tendenze del Papato.

S. — Iersera durante il concerto nella Villa comunale, si chiese e si ottenne sette volte l'inno di Garibaldi da giovani studenti al grido di *Abbasso l'Austria, Abbasso la triplice!*

Quattro vennero arrestati e stamane deferiti all'Autorità giudiziaria.

— Stanotte avvenne un'eruzione del Vesuvio. Il prof. Palmieri crede che il fenomeno si colleghi ai terremoti del Veneto che sarebbero precursori di una eruzione.

Finora non hanno nessun pericolo. Il sismografo è attivissimo.

Stamane l'eruzione era stazionaria.

Genova, 8. — Verso le 6 ant. d'ieri giunse in porto dal Plata e Brasile, il piroscafo *Città di Genova* della società Fratelli Lavarolo, con 854 passeggeri.

Durante la traversata, a bordo morì di malattia comune tal Giacomo Zoia fu Giovanni, di anni 44, contadino, di Trieste, e nacque una bambina da tale Carolina Dondene d'anni 29, di Milano.

Ancona, 7. — *Gli autori dell'assassinio Barbieri.* — Nelle ore antimeridiane di ieri si arrestarono altri tre individui, supposti complici nell'assassinio del maresciallo dei carabinieri avvenuto tempo fa di cui la stampa tanto si occupò.

CRONACA VENETA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Cittadella 7.

Conferenza dell'avv. Fanoli su Michele Fanoli. — Alle ore 8 di sera, presentato dal sindaco avv. Rossetti, davanti ad uditorio scelto ed abbastanza numeroso (fra cui varie signore), l'avv. Fanoli parlò per più che mezz'ora di suo zio.

Disse che oggi la festa d'Italia s'intreccia a quella particolare a Cittadella. Narrò delle prime vicende di M. Fanoli. Trattò la storia dei tempi in cui questi visse. Descrisse M. Fanoli patriotta, che a Parigi esultò nel vedere Tommaseo e Pasini trattar per Venezia con il governo francese, nessun fatto doloroso distogliendolo mai dal credere che la Francia deve essere sorella all'Italia. Si diffuse sulle opere di lui, e ne rese omaggio alla memoria più come cittadino, che come parente. - Ringraziò il Comitato per l'opera sua.

La conferenza è stata snella e brillante: piacque interrotta spesso da plausi, da molti plausi fu salutata in ultimo.

Venezia, 8. — *La Gazzetta di Venezia* contiene queste notizie:

«Ieri col treno della 1.50, proveniente da Bologna, è giunto a Venezia e scese all'albergo *Europa*, il Principe Federico Leopoldo di Prussia che viaggia colla principessa sua moglie e colla figlia principessa Vittoria Margherita.

Viaggiano coi principi la contessa Enderburg, il conte Kanitz, il dottore di Corte Amende e il barone von Luch oltre a 12 persone di seguito.

È atteso a Venezia il principe ereditario di Grecia, Costantino, figlio di Re Giorgio».

Ieri mattina alle 7 è partita la torpediniera *Polyphemus* e successivamente il *Phaeton*, il *Surprise*, la torpediniera 44 e la nave ammiraglia *Victoria*, diretti tutti a Trieste. Prima della partenza il contrammiraglio Canevaro e il suo aiutante si recarono bordo del *Surprise* a salutare l'ammiraglio.

Il Sindaco comunica alla stessa *Gazzetta*. «Prego cotesta Direzione di voler far cenno nel suo giornale che l'ammiraglio inglese prima di partire, scrisse al Municipio manifestando i più vivi ringraziamenti della squadra per le gentili accoglienze.»

Udine, 8. — *Un cu duca.* — Leggasi nel *Giornale di Udine*:

«L'ex duca Roberto di Parma, che nel 1857 ancor fanciullo, dovette fuggire dai suoi Stati insieme alla madre, arrivò sabato a Udine, proveniente da Trieste, e prese alloggio al *Grande albergo d'Italia* sotto il nome di A. Vites, possidente. Questa mattina è partito per la Spagna».

Cronaca della Provincia

Conselve, 7. (ritardata) — Stupendamente oggi riescitò la festa per la inaugurazione della lapide commemorativa i quattro primari sommi fattori dell'indipendenza ed unità Nazionale.

Alle 6 del mattino, la Banda cittadina percorse suonando le vie del paese imbandierate.

Alle 9 1/2 circa, ricevimento, nella sala del Consiglio municipale, delle Autorità, rappresentanze ed altri invitati cui venne servita piccola refezione.

Poco dopo le 10, le Autorità, rappresentanze ed invitati, presero posto nella vasta loggia municipale, ove, nelle pareti d'onore, si erge la lapide commemorativa coperta di bianca tela.

Il R. Prefetto, oggi giustamente impedito, con lettera gentilissima ha delegato il Sindaco a rappresentarlo.

L'on. deputato Romanin-Jacur, con lettera e telegramma parimenti gentili e cordiali, lamentò che le gravi cure gli impedissero di abbandonare Roma, assicurando però che avrebbe colla mente e col cuore assistito alla patriottica nostra festa.

Rappresentavano la Deputazione ed il Consiglio provinciale gli onorev. Schiesari cav. Vincenzo, Scapin cav. Antonio e Deganello cav. Domenico.

Tutti i Municipi del Mandamento erano rappresentati, ed ebbero parimenti rappresentanti la Società operaia di Tribano con bandiera, e la Presidenza della Società Filarmónica di Bagnoli di sopra.

Anche il nostro buon vicino Comune di Bovolenta era largamente rappresentato, vale a dire, Municipio, Società del tiro a segno con bandiera e Società operaia con bandiera.

I locali corrispondenti rappresentavano la stampa.

Del luogo, intervennero tutti indistintamente i funzionari governativi: Sindaco, Giunta, e Consiglio comunale intero, nonché gli impiegati delle altre varie amministrazioni, il capitano medico dott. Bolzoni in alta tenuta, i comandanti i RR. Carabinieri, la Società operaia con bandiera, il presidente del Comitato agrario, il presidente Società filarmónica, la Congregazione di carità, i maestri e le maestre delle scuole comunali recantisi una squadra di alunni ed una di alunne con bandiere.

Molte signore e signorine gentili coronavano l'ambiente affollato.

Alle prime note della fanfara reale emesse dalla Banda cittadina, venne calata la tela che copriva la lapide. Gli spettatori tutti ad un sol uomo scattarono in piedi e scoprendosi riverenti proruppero in fragorosi evviva battendo le mani.

Essa è veramente una bella lapide di marmo di Carrara tutta di un sol blocco, delle dimensioni di m. 2.20 per 1.40. con bella cornice larga centim. 20 entro la quale serpeggiano tutto all'intorno, scolpiti in rilievo e con artistica accuratezza, rami di alloro da un lato e di quercia dall'altro lato. Sulla sommità del campo, spicca la stella d'Italia pure scolpita in rilievo e dorata. La scritta con lettere piombate, dettata dall'egregio nostro concittadino e mio caro amico Schiesari cav. Vincenzo, è del seguente tenore:

Popolo e Municipio
staturirono
di eternare su questa pietra
i nomi gloriosi di
Re Vittorio Emanuele II

Giuseppe Garibaldi
Camillo Cavour
Giuseppe Mazzini
che
con mente divinatrice
con epici ordinamenti
vollerò e seppero
fare assurgere la serva Italia
a dignità di Nazione

7 Giugno 1891.

Questo marmo è stato lavorato dalla Ditta Grandis e Verona di Padova.

Ristabilito il silenzio negli astanti e finita la marcia reale, il sig. Bonomo Lodovico, membro del Comitato, lesse un breve discorso pieno di sentimento, improntato di verace patriottismo, mediante il quale, a nome del Comitato stesso consegnava alla Rappresentanza comunale il marmoreo ricordo. L'oratore fu molto applaudito.

Il sig. Sindaco dott. Pietro Schiesari, quindi, salì la tribuna, e con forbitissimo ed altrettanto patriottiche parole, fragorosamente applaudite, ricevette in consegna la lapide.

Cedette quindi la parola al cav. Vincenzo avv. Schiesari che lesse il discorso inaugurale. Lo spazio è troppo angusto per fare, sia pure un sunto di quel bello e commovente discorso. Accennerò solo che quasi ad ogni periodo era interrotto dagli applausi cordia degli astanti tutti. Terminò echeggiando all'Italia.

Si credeva che con questo discorso la cerimonia fosse compiuta, e difatti parecchi degli astanti s'erano alzati per stringere la destra all'egregio oratore, quando, con sorpresa, perché non prevenuti, il nostro sig. Pretore avv. Luciano Didan accennò di voler parlare, e salì la tribuna.

Sebbene più brevi di quelle del cav. Schiesari, non meno belle ed improntate di patriottici sentimenti, furono le parole dell'egregio avv. Didan che concluse inneggiando a Re Umberto e riscuotendo una salva di ben meritati fragorosi applausi.

La banda quindi intonò l'inno di Garibaldi, a cui succedettero altre patriottiche melodie e la cerimonia così si compì alle ore 11 1/2 circa.

Offersero belle corone di fiori freschi ornate di lunghi e larghi nastri con scritta dorata - *Le donne di Conselve - Il Comitato promotore - La Società Filarmónica e la Società Operaia* - Stupenda quella offerta dal Municipio locale di foglie d'alloro con magnifico nastro bianco.

Finita la cerimonia inaugurale, alcuni membri del comitato distribuirono buoni per pane e farina ai poverelli del Comune.

Il comitato stesso spedì telegrammi affettuosi al comm. Visone Ministro della Rea Casa, per S. M. il Re, nonché all'on. Menotti Garibaldi, rammentandogli che fu nostro ospite nell'anno 1857.

Verso sera, la piazza ed il caffè grande popolatissimi per assistere al concerto della banda cittadina che si diportò molto per benino, ed i cui pezzi erano intercalati dai canti della brava Società corale. La piazza era, a brevi intervalli, splendidamente illuminata da fiamme bengaliche tricolori.

Dopo il concerto, gran parte dei sottoscrittori per l'eruzione della lapide (naturalmente a proprie spese) si riunirono a geniale banchetto alla Trattoria Gaudenzio.

All'ultima portata il Sindaco brindò al Re, ed il brindisi fu ripetuto in coro da tutti i commensali plaudenti. Indi succedettero altri brindisi. Il banchetto sempre gaio e animato finì dopo la mezzanotte.

Concludendo, dirò che quella di oggi fu veramente una bella festa; festa, che mi resterà impressa nel cuore per lungo tempo.

Coll'eruzione di questa lapide, oggi si compirono i voti di questa patriottica popolazione, che da parecchio tempo agognava, sia pur modestamente, di fare quanto molti altri paesi avevano di già fatto.

Dovrei parlare ancora del Comitato; ma nella mia qualità di facente parte del medesimo, lascio ad altri la cura di elogiarlo o di lapidarlo.

AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all'altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

ORARI FERROVIARI

Vedi quarta pagina

CRONACA DI CITTÀ

Telegramma.

Riceviamo cortese partecipazione di questo telegramma:

CONTE SEN. SALADINI PREFETTO
PADOVA

La 8 giugno 1891.

Sua Maestà il Re gradì vivamente la partecipazione da Lei datagli dell'omaggio così tributato alla cara memoria del compianto Principe Amedeo e rende interprete la S. V. dei Sovrani ringraziamenti presso quanti ebbero parte alla solenne e pietosa cerimonia.

Per Ministro VISIONE

Festa dello Statuto.

Al telegramma inviato dal sig. Prefetto di Padova nella ricorrenza della Festa Nazionale dello Statuto, S. E. il Ministro della Real Casa rispondeva oggi col seguente:

Conte Senatore Saladini Prefetto

PADOVA.

S. M. il Re lesse il telegramma di V. S. in occasione festa nazionale, ne gradì vivamente i nobili sentimenti ed i patriottici voti, e m'incarica ringraziare Sua Augusto Nome Vossignoria, Giunta Provinciale Amministrativa, e funzionari codesta Prefettura.

Il Ministro l'ho VISIONE

Nomina di Sindaco.

Con R. decreto 4 Giugno 1891, il sig. Zanetti Giuseppe venne nominato Sindaco del Comune di Piazzola sul Brenta pel triennio in corso.

Dazio Consumo.

Contravvenzioni al Dazio Consumo accertate nel mese di Maggio 1891 N. 24.

Multe pagate L. 48,98
Accertate da Gennaio a tutto Maggio Numero 279.
Multe pagate L. 682,37

Cassa di Credito e Risparmio fra impiegati.

Si prevengono i signori azionisti che nella presente settimana il giorno di sabato essendo festivo, la Cassa rimarrà aperta a disposizione degli interessati, nel giorno di venerdì 12 corrente dalle ore 8 alle 10 pomeridiane.

Monte di Pietà.

Nei giorni 12, 15, 16 del corrente mese avrà luogo in questo Istituto l'esposizione degli effetti preziosi.

Promozione.

Dal Bollettino Ufficiale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi rileviamo come tra i promossi agli ultimi esami di concorso per posti di vice-segretario figurò, con splendido esito, l'egregio nostro concittadino il sig. Pellegrini Umberto ufficiale nella locale Direzione delle Poste.

All'egregio giovane, che alla coltura della mente unisce la cortesia del perfetto gentiluomo, mandiamo le più vive congratulazioni ed un augurio di brillante avvenire.

Nuova latteria.

Abbiamo già annunziato ai nostri lettori l'avvenuta apertura d'una nuova latteria sita presso la Barriera V. E. in Borgo S. Croce.

Ieri, gentilmente invitati, fummo a visitarla assieme alla Commissione sanitaria di vigilanza presieduta dal consigliere Alessandro Levi-Cattelan e composta dell'egregio dott. Zaramella e del sig. Rossi, chimico municipale.

Accompagnati dal proprietario della latteria sig. Antonio Calore visitammo le scuderie, nelle quali riposano otto bellissime mucche di razza piccola, tirolese, la più proficua per quantità e qualità di latte, che assaggiammo trovandolo corrispondente in tutto alle esigenze della igiene.

Il veterinario sig. dott. Galatiò inc ricato della visita giornaliera agli animali e dei provvedimenti per mantenerli in perfetta salute.

Museo scientifico.

I 500 artisti in trentaduesimo che trovansi riuniti a congresso sotto questo baraccone meritano di essere visitati, specialmente dalla nostra piccola popolazione. Gli esercizi sono precisi, concordi e d'una grande naturalezza. Il dettaglio fu curato artisticamente dai meccanici costruttori di queste figurine alte quasi un palmo e che pur si muovono e lavorano come creature animate. Il vantaggio di questo congresso sta nell'accordo che regna fra gli operai mossi tutti dalla stessa volontà, il cilindro della verticale a vapore, e guidati dallo stesso scopo, la cassetta del proprietario. Vi sono parecchie vedute le cui figure acquistano colla lente dello stereoscopio, vita reale.

Beneficenza.

Il Consiglio Amministrativo della Congregazione di Carità tributa la più viva riconoscenza ai signori fratelli Guido e Giampaolo Tolomei nella offerta di Lire 200 - da essi fatta in occasione della morte della beneamata loro ava materna signora Carlotta Chiappa-Gennari.

I signori avv. Guido e Giampaolo fratelli Tolomei, dolentissimi alla perdita avuta della loro ava materna, Carlotta Chiappa-Gennari, hanno elargito Lire 200 a favore degli Orfanotrofi cittadini - Vittorio Emanuele e S. Maria delle Grazie.

Il Consiglio d'Amministrazione dei due Pii Istituti, rende pubblico l'atto benefico e le sue condoglianze.

Concorso.

La Deputazione provinciale comunica: « È aperto il concorso a tutto il giorno 20 corrente a due sussidii di L. 350 (trecentocinquanta) ciascuno, appartenenti alla istituzione dell'Opera Pia Legato Pratense, a favore di Studenti di questa Regia Università, con effetto retroattivo all'anno scolastico 1890-91.

Le istanze in carta bollata da cent. 60 dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

- a) di aver tenuto sempre una condotta moralmente irreprensibile;
- b) di aver atteso agli studi con diligenza e profitto, specie negli ultimi anni;
- c) di essere già stati iscritti al principio dell'anno scolastico 1890-91 ad altra della Facoltà della R. Università di Padova, e di avere frequentato le lezioni con diligenza e profitto durante il primo semestre;
- d) di appartenere per nascita ovvero da oltre dieci anni per domicilio e residenza alla Provincia di Padova;
- e) di esse sprovvisti di sufficienti mezzi a percorrere la carriera degli studi.

Il beneficio dei sussidii, nell'importo che sarà di anno in anno fissato, durerà il numero degli anni occorrenti al compimento degli studi relativi alle Facoltà in cui gli investiti si saranno dedicati a meno che per sopravvenienti motivi contemplati dallo Statuto non decadano dal beneficio stesso.

Per quest'anno il pagamento del sussidio verrà eseguito immediatamente dopo il conferimento; negli anni futuri seguirà all'invece per una metà al principio dell'anno scolastico dietro prova dell'avvenuta iscrizione, e per l'altra metà al principio del secondo semestre verso presentazione del certificato di frequenza e profitto.

Gli studenti che erano accolti nel Collegio come sussidiati ordinari avranno diritto ad una delle due borse di studio fino al compimento del loro corso Universitario, quelli che lo erano straordinariamente avranno un diritto di preferenza sopra una o tutte e due le piazze che rimanessero vacanti, sempreché si gli uni che gli altri comprovino di avere i requisiti superiormente prescritti.

A parità di condizioni saranno preferiti quei giovani che sieno inoltrati negli studi Universitari.

I fasti della carta.

Nelle ore estreme della notte, quando il primo crepuscolo immine, una compagnia di tre quasi eleganti nottambuli esce dal caffè Pedrocchi e traversa via Toledo.

Allora è una famosa furia di bastoni su e giù per gli avvisi distesi sullo steccato. I bastoni s'insinuano sotto le gobbe dei manifesti, spostano un largo labbro di carta e poi con un colpo deciso e sapiente sul labbro, staccano tutto il quadro stampato, che narra le meraviglie dell'ultimo ferro farmaceutico o dell'ultima domatrice di cavalli.

Questa esecuzione della carta, questa squartatura della réclame è disgraziatamente un diritto pubblico; ma anche una enorme secatura per chi ha la sfortuna di stare lì presso al Gallo.

L'altra notte questi scuoiatori dello steccato di via Gallo hanno ammassato sul crocicchio una montagna di carta.

Una carrozzella passata lì presso n'ebbe il cavallo impennato; due guardie di P. S. dovettero vigilare un paio d'ore perché dei malintenzionati, passando, non facessero una grande fiammata di quel cumulo di rovine della réclame. E gli abitanti del vicinato ebbero il piacere di restare svegliati finché i colpi di bastone rompevano il silenzio della notte.

Ma perchè quei tre signori le guardie non hanno il coraggio di pigliarli e di metterli dentro?

Zingari.

Quarantasei cenciosi Bosniaci provenienti dalla Francia s'erano attendati al Bassanello con i loro carri, 6 cavalli, 8 muli, un orso e delle scimmie ammaestrate, formando una unica suocida famiglia.

Furono avvertiti dall'ufficio di P. S. che una circolare 15 maggio 1890 vieta agli zingari esteri il transito e tanto meno l'accampamento in territorio abitato.

I contravventori levarono le tende e però in luogo di allontanarsi dalla città accennavano ad entrarvi lasciati passare dalla bonomia della guardia daziaria alle quali spettava di respingere alle porte quell'ammasso di sudiciume pericoloso per la salute pubblica, che gli zingari portano inevitabilmente con loro.

L'avveduto delegato di P. S. sig. Arturo Topan presi gli opportuni accordi con l'auto-

rità municipale fece radunare le donne che s'erano già sparse per la città a questuare e coi rispettivi uomini furono respinte dalla città in accampamento fuori Porta Savonarola, dove fu verificato avere essi mezzi di sussistenza sufficienti per attendere colla le disposizioni della autorità competente.

Banda Unione.

Ieri sera i bravi dilettanti di questa banda eseguirono con slancio ed accuratezza il bellissimo programma. Degli di lode il duetto del Rigolotto e quello del due Foscarti concertati egregiamente dal distinto maestro Frelich.

Furto.

Fuori porta Codalunga, in Borgo Magno, abita certa Italia Tifi-Righini di Rimini che affittava una stanza a Vittorio Smania d'anni 24 da Cittadella, facchino presso l'Impresa bastagi rappresentata dal sig. Carlo Marigo.

Nella giornata di ieri la Tifi si accorgeva che da un armadio posto in una stanza aperta al passaggio mancavano una tovaglia e due salviette. La danneggiata diede subito denuncia all'ammacco al solerte funzionario di P. S. sig. Ernesto Carusi, che dispoato un oculato servizio scoperse la refurtiva nascosta fra i materassi del letto dello Smania.

Arrestato, il ladro confessò anche il modo con cui aveva aperto il cassetto dell'armadio senza violarne la serratura. Egli aveva scoperto che la chiave dell'uscio della propria stanza faceva giuocare le serrature dell'armadio.

Ora lo Smania, ai Paolotti, sarà forse in preda alla medesima per la cattiva riuscita della sua spedizione.

Stati Uniti.

Questa sera debuttò del nuovo buffo napoletano Ruggero Tolomei e in settimana quello della sig. Lea Widhal.

Il suicida.

Antonio De Bastiani il suicida al sublimato corrosivo, è tuttora in pericolo di vita. Però rimane ancora una certa speranza.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 6
NASCITE. — Maschi N. 1 — Femmine N. 1.
MORTI. — Cantarelli Angelo di Luigi con Zambelli Anna fu Carlo.
MORTI. — Bertocco Giovanni di Fortunato di anni 3.
Pavan Amalia di Luigi anni 1.
Robbato Maria di Giacinto anni 2 e mesi 6.
Mariano Luciano di Luciano anni 1.
Lasian Luca fu Giuseppe anni 70 sacerdote celibe di Padova.

CORRIERE DELL'ARTE

Il « Nerone » di Boito

Scrivono da Milano: Cesare Corti l'ex impresario dalla Scala che ebbe l'impresa del Comunale di Bologna durante la Esposizione Emiliana, assicura che Arrigo Boito ha affidato a lui la sua nuova opera Nerone finalmente compiuta.

Si dice che Arrigo Boito non cederà per ora la sua opera a nessuna casa editrice, e che il Nerone verrà probabilmente rappresentato per la prima volta a Bologna, per desiderio di Boito che conserva sempre viva gratitudine al pubblico bolognese, primo a riconoscere i meriti del Meistofele.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Circo Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Café alla Speranza. — Concerto.

Necrologio.

Al momento di andare in macchina col giornale riceviamo dolorosa partecipazione della morte oggi avvenuta del signor

LUIGI TOLOTTI

patriota e valoroso soldato.
A domani.

Nostre informazioni

Abbiamo ricevuto noi pure notizie dirette sconcertanti da Livorno sullo stato di salute del generale Cialdini. Una cartolina postale arrvataci questa mattina dice:

Livorno, 8

Siamo in continuo allarme per la salute del Generale: la più piccola complicazione può distruggere ogni speranza, essendo il Generale in età

molto avanzata: io vado al suo domicilio tre volte al giorno; speriamo ancora: ti scriverò.
Enrico

Nostri dispacci

ROMA, 9, ore 9 a.

Tariffe doganali

Presieduta da Cambry-Digny stamane si adunava al Ministero di agricoltura e commercio la Commissione per la revisione della tariffa doganale.

Dopo lunga discussione fu deciso di appoggiare la politica dei trattati rimettendo ad altre sedute l'esame dei lavori delle sottocommissioni.

La Commissione si adunerà nuovamente mercoledì per discutere sulle altre questioni d'indole generale.

ROMA, 9, ore 10 a.

L'estrema sinistra e la triplice

L'estrema sinistra presenterà un'interpellanza sulle voci di rinnovamento della triplice alleanza.

ROMA, 9, ore 11 a.

A proposito di una visita

Anche da Vienna giunsero lettere private, secondo le quali si sarebbe parlato in questi giorni alla Corte della probabilità che Francesco Giuseppe restituiscia durante l'estate la visita a Re Umberto.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

10 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 35

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

8 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	757.6	756.8	756.7
Termometro centigr.	+23.7	+25.8	+21.4
Tensione del vap. acq.	14.7	14.3	16.5
Umidità relativa . .	68	58	87
Direzione del vento .	ENE	ENE	ENE
Velocità chil. orar. del vento	10	17	6
Stato del cielo . . .	1/2 cop	3/4 cop	cop.

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9

Temperatura massima = + 26.6

minima = + 19.2

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 8 = mill. 0.1

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 8 giugno

Rendita Italiana	L. 142
Azioni Ferr. Mediterraneo	521
Meridionali	692
Credito Mobiliare	
Obblig. Credito Fondiario	
Banca Nazionale 4 O/g	476
Id. Id.	492
Azioni Società Veneta di Costruz.	65
Banca Veneta	235
Acciaierie di Terni	300
Itallinerio	213
Montecatini Cantoni	283
Veneziano	260
Credito Veneto	317
Società Veneta Lagunare	141
Guidovie centrali	35
Obbligazioni Guidoie garantite dalla Prov. di Padova	114

CAMBI

Londra L. 25 6/8	Austria L. 2 7/12
Gercania 125. —	Swizz-ra 110 7/8
Francia 101 25	

Vienna 8

Mobiliare 300.50	Camb. su Parigi 41.60
Lomb. d. 125. —	su Londra 7.70
Austriache 1062. —	Rendita Austriaca 92.65
Napolitani d'oro 9 30	Zecchini imper

Ferdinando Campagna ger. responsabile

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone presso Abano, avverte che col 1° Giugno, comincò la spedizione dei suoi premiati Fangh; pregando rivolgersi unicamente alla spettabile Farmacia ROBERTI in Carmine.

PER CENNI NECROLOGICI

e per

Lettere di Partecipazione

Rivolgersi alla nostra

TIPOGRAFIA VIA SPIRITO SANTO PADOVA

Comodità per le famiglie

Nel negozio dietro la chiesa San Giovanni e S. Andrea alla via della Pace, una specialità Unica senza eguali. Centesimi 7 ogni due per. Provata e sarete soddisfatti.

In preparazione al 7° Centenario

Della Nascita di

S. ANTONIO DI PADOVA

15 AGOSTO 1895

LOTTERIA

per l'ampliamento del Santuario d'Arcella

SUBURBIO DI PADOVA

ove morì il Taumaturgo S. Antonio

In seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura di Padova con decreto 25 Agosto 1890 N. 1720-10137 si fa noto, che col primo Gennaio 1891 si è aperta la Lotteria per l'ampliamento del Santuario d'Arcella. Questa Lotteria si compone di 300 libri, ed ogni libro di 100 cartelle.

Il prezzo di ogni cartella è di

UNA Lira

compresa la tassa di bollo

Il premio regalato da un anonimo benefattore consiste in un oggetto artistico di bronzo dorato rappresentante la BASILICA DEL SANTO IN PADOVA, opera del valente artista sig. Fontana.

del valore approssimativo di Lire 5000

L'Estrazione del premio avrà luogo all'ARCELLA la seconda Domenica di Settembre 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartella vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Le CARTELLE trovansi vendibili in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L'Euganeo

Per quelli che trovano nella Provincia di Pado, lontani dai centri di vendita delle cartelle si avverte che ne possono fare acquisto a mezzo postale, nel qual caso dovranno rivolgersi al sig. AGOSTINO MINTO presso la Rev. Curia Vescovile, inviandogli in cartolina vaglia, ovvero in vaglia chiuso in lettera un importo di Lire corrispondente al numero di cartelle, che desiderano, più le spese di posta, che occorrono per fare ad essi la spedizione delle dette cartelle in lettera raccomandata: a

cioe fino a 10 cartelle Lire 0,45

» 20 » » 0,65

» 30 » » 0,85

» 40 » » 1,05

» 50 » » 1,25

e così di seguito aumentando di 20 Centesimi ogni dieci cartelle di più che si acquistano

Il premio trovasi esposto in Este nella Canonica dell'Arciprete. L'ingresso è gratuito, lasciando libertà al visitatore l'offerta che crederà di fare.

PADOVANI! Approfittate di tale occasione per dimostrare una volta di più, che se Antonio è di Padova, Padova pure è tutta di Antonio.

IL PARROCÒ ED I FABBRICIERI D'ARCELLA

Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5,= a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,= »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4,= »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11,5 »	omn. 12,5 »	1,18 p.	» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6,= »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »	» 5,30 »	8,= R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,= »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
accel. 11,14 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 8,5 »	9,54 »	Campos. 8,9 »	8,47 » misto
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »	» 11,= »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
diretto 4,43 »	6,9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.	» 2,27 p.	4,20 p.	3,2 p.	4,55 p.
misto 7,52 »	10,10 »	omn. 5,10 »	7,50 »	» 6,5 »	6,46 Campos.	Campos. 5,3 »	5,39 »
accel. 11,50 »	1,32 »			omn. 6,40 »	8,28 p.	Campos. 9,31 »	10,6 » misto
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
accel. 11,14 »	2,55 p.	omn. 5,10 »	7,48 »	misto 11,= »	12,50 p.	4,4 p.	5,39 p. »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 6,5 p.	7,54 »	8,33 »	10,6 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9,= »	3,15 p.				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1,7 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
diretto 5,21 a.	7,42 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 1,30 p.	3,8 p.	9,52 »	11,30 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	» 7,35 »	9,13 »	5,2 p.	6,40 p.
omn. 11,5 »	3,10 p.	diretto 11,16 »	1,50 p.				
diretto 2,26 p.	4,50 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	da Trev. 6,40 »	7,33 »				
» 6,33 »	11,30 »	omn. 5,40 »	10,5 »				
omn. 10,33 »	2,25 »	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,20 a.	8,25 a.	6,= a.	7,9 a. misto
misto 2,30 p.	4,= p.	accel. 10,10 »	11,40 »	» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 »
omn. 7,= »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,= p.	5,5 p.	2,10 p.	3,15 p. »
				» 7,25 »	8,30 »	6,= »	7,5 »

RISTORATORE
UNIVERSALE del
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN



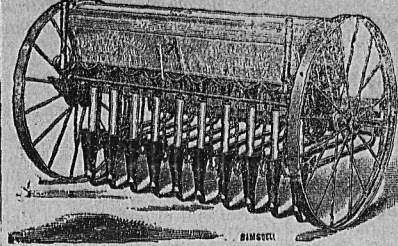
et ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il
nobile, lo splendore, e la bellezza della gio-
ventù. Dal loro nuova vita, nuova forza, nuo-
vo sviluppo. La forfora sparisce in pochissi-
mo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.
UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA. Ecco l'
scemazione di molte persone i di cui capelli bianchi
acquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti
aveva si ricoprono di capelli. Non è una tintura,
e volete ridonare alla vostra capigliatura il colore
sta gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi
procacciare una bottiglia del RISTORATORE UNIVERSALE
Capelli della Sign. S. A. ALLEN 9
Fabbrica 114 e 115 Southampton Row, Londra.
ALBANI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Par-
fumi e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

**FIOR DI
MAZZO di NOZZE**
Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bel-
lezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle
braccia splendore abbagliante, usate il Fior di
Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deli-
ciosa fragranza e delicate tinti del glicole e della
rosa. È un liquido igienico e lattico. Senza
rivale al mondo per preservare e ristaurare la
bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Francesi, tro-
misti e Parfumi. Fabbrica in Londra, 114 e 115
Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

BALLE & EDWARDS
MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI



Macchine Agricole Industriali
SEMINATRICI
Premiate al Concorso
Internazionale di Foggia
1890
CON
1. Premio Diploma d'Onore
di Merito
Le più perfette - Le più
semplici - Le più leggere -
Le più solide - Le meno
costose
Grande economia di mano d'opera e semenza
Aumento sul raccolto garantito
ASSORTIMENTO
Zappe a cavallo = Aratri = Erpici = Trincia foraggi =
Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo
Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO
Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche
ed ultimamente all'Esposizione di Brescia
Saponi da Ducato galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc.
Specialità in Sapone igienico da Toiletta a base di Sevo di Montone
per la morbidezza e conservazione della pelle.
Saponi medicinali all'Acido fenico, al Catrame e Caurorati.
Sevo depurato di Montone
per la cura delle malattie della pelle, al Ircopiatto bianco, all'Acido
Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nefelina, al Su-
blimato, all'Acido tannico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof.
Comm. MANASSEI e dal Cav. SILVERI Dott. LUIGI di Roma.
Prezzi modicissimi
Rivolgersi alla ditta in Spoleto, oppure alla fabbrica AMANTE DI NAPOLI
ovvero il **CIPIANO DI NAPOLI**
BERTI PIETRO Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO
Milano - G. FINZI Piazza Poesiana N. 60 in Roma.

SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 8

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero
dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono radical-
mente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonorree e creniche
di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele,
bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qual-
siasi data e c'è ora non è l'invenzione che lo dice, ma bensì i legali cer-
tificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti
di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche
e si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere
ci ringraziammo di amatori guariti, lettere e certificati visibili origi-
nalmente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via
Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente
trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medi-
cinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la
guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera impor-
tanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sem-
pre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, me-
diante trattative da con enirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'iniezione L. 3,00, con siringa igienica ed economica L. 3,50.
Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50
L. 3,50. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova
Ponte S. Giovanui e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che
ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere
sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero del-
l'inventore.

Ferro Pagliari
del Professore G. Pagliari inventore dell'ACQUA PAGLIARI
PREMIATO CON 11 MEDAGLIE
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco
fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.
Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Milano*
BOTTIGLIA GRANDE (basta per una cura completa) L. 3.
BOTTIGLIA PICCOLA L. 1.
Mediante invio di un semplice biglietto da visita al
Deposito Gen. PAGLIARI C., Firenze, piazza S. Firenze
Ciascuno può avere gratis una copia della relazione della Clinica
stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbero ad esperimentare e
riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.
Esigere sempre sull'involucro la firma "G. Pagliari."
Invia il dettaglio in tutte le principali Farmacie.

ANTICA FONTE PEJO
AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul
Triele, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi
L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca
di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata
dai deboli. - L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in
quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio
di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. - Serve
mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni,
ipocordie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia dai signori Far-
maceuti e depositi annunciati, - esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta
e la capsula con impresso *Antica-Fonte Pejo-Borghetti*.
IL DIRETTORE C. BORGHETTI
In PADOVA deposito principale presso la ditta PIANERI e MAURO

Stratrici Madri di Famiglia
adoperate il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso
INSUPERABILE
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depos-
data)
Nessuno può usare del nome di Amido Borace Banfi se la Ditta A. Banfi agirà a termine
di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome
di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. - Guardarsi dalle
dannose sleali imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.
IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corro-
dere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.
Nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato.
Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali e presso l'Ufficio del
Cittadino di Brescia.
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante
garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, 0 L. 50 il piccolo.

SUCCESSO
Meraviglioso Rigeneratore
ZEMPT FRERES
Non potrà mai essere dimenticata questa ettima
ed eccellente scoperta poiché segna molti anni di sper-
imenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti
ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di
quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea
rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore
naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la mor-
bidità e la brillante bellezza originaria senza altera-
zione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profu-
mieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.
Prezzo del flacone con istruz. L. 3 - Grande L. 5
Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.
Con questo preparato si tolgono i peli e la lan-
guine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di
sicurissimo effetto. Solo ed unica vendita presso il
proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Na-
poli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.
Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo -
Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Pro-
fumi, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

AQUA SOLFOROSA
Fonte Nuova MONTE ORTONE
Anno 22° d'Esercizio
Questa acqua è la più ricca di Acido solforoso di
tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.
È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di
sodio e Gas acido carbonico.
Esigere sopra il turacciolo l'etichetta:
Monte Ortone Acq. Solif. Fonte Nuova
DEPOSITO generale per l'Italia presso: PIANERI-MAURO, Padova

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSEFITI
di CALCE e SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato sem-
plice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLISSIMO
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890,
sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità,
permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT
preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Archivio Araldico Vallardi
MILANO
VIA MOSCOVA, 40
Copia d'anno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
» » » in oro argento » » » » » 10.-
» » » con cura artistica speciale » » » » » 15.-
Descrizione Araldica dello stemma » 6.-
Notizie Genealogiche » 30.-
Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo im-
porto. - Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circo-
lare alla ditta
ANTONIO VALLARDI, Milano

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Il soll che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati alle primarie Esposizioni Mondiali
Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo
meraviglioso l'appetito.
Esso è efficace contro le febbri intermittenti, ed è sorprendente nel guarire
in poche ore quel malsano prodotto dall'ipertrofia patologica del fegato, nonché il
mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o vecchiaia. - Esso è
veramente anticolerico.
Effetti garantiti da celebrità mediche e corpi morali.
Se ne prende ogni ora un cucchiaino da tavola in due simili di acqua, vino
buono, caffè, vermouth, ecc. - Aumentare la dose quando l'effetto non sia
pronto.
Prezzo bottiglia grande L. 4. - piccola L. 2.
URDARS; DALLE CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Padova, 1891. - Tip. Sacchetto